

<b>DOMENICA</b> 12/1/2020	<b>8.00</b>	<b>Pero</b> Per la Comunità/ Zanette Malvina/Cagnin Graziella/ Tuon Luigi/Zago Augusto e Leonilde
<b>BATTESIMO</b>  <b>DEL</b>  <b>SIGNORE</b>	<b>9.30</b>	<b>San Bartolomeo</b> Per la Comunità/Def.ti Casagrande e Voltarel/ Buso Francesco e famigliari
	<b>11.00</b>	<b>Pero</b> Casellato Flavio/Fattore Paolo/Favaretto Gabriella
<b>LUNEDI</b> 13/1/2020 <b>S. Ilario</b>	<b>18.30</b>	<b>Pero NON C'E' MESSA</b>
<b>MARTEDI</b> 14/1/2020 <b>S. GV. A. Farina</b>	8.30	<b>S. Bartolomeo NON C'E' MESSA</b>
<b>MERCOLEDI</b> 15/1/2020	18.30	<b>Pero NON C'E' MESSA</b>
<b>GIOVEDI</b> 16/1/2020	8.30	<b>S. Bartolomeo NON C'E' MESSA</b>
<b>VENERDI</b> 17/1/2020 <b>S. Antonio A.</b>	18.30	<b>Pero NON C'E' MESSA</b>
<b>SABATO</b> 18/1/2020	18.30	<b>S. Bartolomeo</b>
<b>DOMENICA</b> 19/1/2020  <b>II</b> <b>DOMENICA</b> <b>DEL</b> <b>TEMPO</b> <b>ORDINARIO</b>	<b>8.00</b>	<b>Pero</b> Per la Comunità/ Feltrin Giuseppe e fratelli/Favaro Germano, Elio, Ernesta/Da Ros Aldo, De Biasi Irma/ Bassi Aurora, Mario/Feltrin Sergio/Fam. Piovesan e Campagnol
	<b>9.30</b>	<b>San Bartolomeo</b> Per la Comunità/Def.ti Fam. Mion Pietro
	<b>11.00</b>	<b>Pero</b> Def.ti Rizzardo/ Romanello Angelo e Marina

## Parrocchia di Pero

### Parrocchia di San Bartolomeo

12 Gennaio 2020

**BATTESIMO DEL SIGNORE**




### Battesimo: immergersi in un oceano d'amore

La scena grandiosa del battesimo di Gesù, con il cielo squarciato, con il volo ad ali aperte dello Spirito sulle acque del Giordano, con la dichiarazione d'amore di Dio, è accaduta anche al mio battesimo e accade ancora a ogni quotidiana ripartenza. La Voce, la sola che suona in mezzo all'anima, ripete a ciascuno: tu sei mio figlio, l'amato, in te ho posto il mio compiacimento. Parole che ardono e bruciano: figlio mio, amore mio, gioia mia.

Figlio è la prima parola. Figlio è un termine potente sulla terra, potente per il cuore dell'uomo. E per la fede. Dio genera figli secondo la propria specie, e io e tu, noi tutti abbiamo il cromosoma del genitore nelle nostre cellule, il Dna divino in noi.

Amato è la seconda parola. Prima che tu agisca, prima che tu dica «sì», che tu lo sappia o no, ogni giorno, ad ogni risveglio, il tuo nome per Dio è «amato». Di un amore che ti previene, che ti anticipa, che ti avvolge a prescindere da ciò che oggi sarai e farai. Amato, senza se e senza ma. La salvezza deriva dal fatto che Dio mi ama, non dal fatto che io amo lui.

La terza parola: Mio compiacimento. Termine desueto, inusuale eppure bellissimo, che nel suo nucleo contiene l'idea di piacere. La Voce grida dall'alto del cielo, grida sul mondo e in mezzo al cuore, la gioia di Dio: è bello con te, figlio mio; tu mi piaci; stare con te mi riempie di gioia. La potenza del battesimo è detta con il simbolo vasto delle acque che puliscono, dissetano, rinfrescano, guariscono, fanno germogliare i semi; con lo Spirito che, insieme all'acqua, è la prima di tutte le presenze nella Bibbia, in scena già dal secondo versetto della Genesi: «Lo Spirito di Dio aleggiava sulle acque». Una danza dello Spirito sulle acque è il primo movimento della storia. Da allora lo Spirito e l'acqua sono legati a ogni genesi, a ogni nascita, a ogni battesimo, a ogni vita che sgorga: nella sua radice battezzare significa immergere: Io sono immerso in Dio e Dio è immerso in me.

*(Ermes Ronchi)*

## **AVVISI COMUNI**

### **RECAPITO DEL PARROCO**

0422 90855 parrocchia di Pero

3478408729 cellulare

N.B. Il foglietto si può leggere anche sul sito del GUP (Gruppi Uniti Pero)

**AVIS** **Domenica 12 Prelievo di sangue presso la sede di Breda di Piave In Via Roma 75**

## **PARROCO ASSENTE**

**Da lunedì 13 a venerdì 17 don Giorgio è assente per gli Esercizi Spirituali. Per urgenze rivolgersi a don Stefano a Breda 3296741454**

Dal 18 al 25 gennaio si svolge la *Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani*. All'origine di questa iniziativa, c'è l'impegno di preghiera, di conversione e di fraternità, affinché sotto l'azione dello Spirito Santo si ricomponga l'unità fra le Chiese.

## **SPECIALE PERO**

\*\*\*\*\*  
**Affidiamo alla misericordia di Dio Padre buono che è nei cieli la sorella De Rocco Bruna.**

**Alla famiglia vogliamo manifestare la nostra vicinanza con l'affetto e il ricordo nella preghiera**

## **BUSTA PARROCCHIALE**

In questi giorni vi sarà recapitata la busta per la vostra offerta a sostegno delle varie attività della parrocchia. Va riportata in chiesa o consegnata al parroco: **nessuno è autorizzato a raccoglierla per le case.**

## **SPECIALE SAN BARTOLOMEO**

Oggi ore 9.30 S. Messa e catechesi per i ragazzi di 5 elementare e 1 media e per i loro genitori.

Mercoledì 15 ore 20.30 in canonica Gruppo del Vangelo

Sabato 18 e Domenica 19: vendita torte, il ricavato va alla Scuola Materna Saletto—San Bartolomeo

## **“Una Chiesa sola, colorata, un popolo multicolore amato da Dio!”**

Epifania: la stella conduce i Magi a Betlemme dove li attende un Bambino che il mondo intero attendeva: lunedì 6 gennaio 2020 in Cattedrale la Chiesa di Treviso ha davvero celebrato l'Epifania del Signore Gesù alle genti!

Dalle 10.00 del mattino chiunque entrasse in Duomo avrebbe pensato di essere arrivato in un “formicaio umano”; ci si trovava di fronte ad un fermento di voci, di suoni, di colori che raccontavano la frenesia dei preparativi per un avvenimento che si sarebbe vissuto poco dopo: cori che trovavano il loro posto e provavano le melodie, uomini, donne e bambini che cercavano posti a sedere, seminaristi che si dividevano compiti e ruoli, preti e diaconi che indossavano le vesti per celebrare la Solennità. Suoni e musiche differenti, abbigliamenti di colori e fogge non usuali indossati da persone i cui tratti somatici dicevano le molteplici provenienze eppure, tutti siamo arrivati là al cuore e centro della vita ecclesiale locale, in Duomo dove il pastore attendeva tutti e ciascuno. La solenne processione, colorata dalle molte bandiere dei paesi d'origine di questi fratelli immigrati, è stata accompagnata dal ritmo del canto africano; l'ascolto attento della Liturgia della parola con "l'apparente incomprensione" dei diversi idiomi, le offerte portate dalle comunità, il silenzio orante testimoniano che la partecipazione non è un “evento folcloristico” per far vedere le proprie tradizioni, i propri costumi ma espressione di quella realtà che, come ha affermato il Vescovo concludendo la sua omelia è la possibilità concreta che permette di esprimere la cattolicità della Chiesa affinché: «le forme di lode che viviamo insieme in questa celebrazione ci insegnino a gioire per la ricchezza di storie, di lingue, culture e tradizioni che, in ginocchio, doniamo al bambino che è nato, al Messia, al re dei re, al Figlio di Dio, al nostro Signore Gesù Cristo, che ha sconfitto per noi la paura, il peccato e la morte». Un'omelia dove il Vangelo della Liturgia ha guidato mons. Tomasi nella sua riflessione a partire proprio dalle indicazioni concrete che il testo offriva: «Siamo al tempo di Erode. Un vassallo di Roma, un potente di questo mondo che governa con la paura. Basta vedere la sua reazione quando alla fine del brano riportato oggi farà uccidere tutti i bambini sotto i due anni di età per liberarsi di Gesù. La nascita di Gesù non avviene in un contesto romantico, ma in quello realistico e anche brutale della storia, di quella antica come quella di sempre. Il Signore viene nella nostra storia, nella nostra vita». È nell'oggi che il Dio-bambino viene; nell'oggi che è il tempo e lo spazio che abitiamo anche noi, ciascuno di noi e questo non può essere ignorato o semplicemente relegato nel ricordo di un evento che si perde nella storia. È un oggi nel quale sembrano rivivere gli stessi atteggiamenti, gli stessi sentimenti che il Vescovo ha ricordato abitavano negli animi di 2020 anni fa: «Il potente che usa la paura rimane turbato, si spaventa, ha paura: gli si annuncia la possibilità di un avversario, di qualcuno che gli può togliere il potere. Con lui rimane turbata anche tutta Gerusalemme: non solo il potere, ma anche la cittadinanza: una volta che si vive nella paura è questa che detta le regole, per tutti e sembra che non ci sia nessuna via di uscita.» Continua Mons. Tomasi: «Per la giornata del migrante anche papa Francesco ci ricorda il ruolo svolto dalla paura: "Non si tratta solo di migranti: si tratta anche delle nostre paure. Le cattiverie e le brutture del nostro tempo accrescono «il nostro timore verso gli “altri”, gli sconosciuti, gli emarginati, i forestieri [...]. Il problema non è il fatto di avere dubbi e timori. Il problema è quando questi condizionano il nostro modo di pensare e di agire al punto da renderci intolleranti, chiusi, forse anche – senza accorgercene – razzisti.”».